

INFORMATIVA AI DIPENDENTI

A tutti i dipendenti

Oggetto: Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1000 euro e contrasto all'uso del contante – Art. 12 del D.L. 201 del 6 dicembre 2011

E' stato di recente approvato un provvedimento normativo (DL 201/2011, coordinato con la legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214), che definisce una limitazione all'uso del contante per i pagamenti a vario titolo fatti dalle pubbliche amministrazioni, superiori all'importo di 1.000 euro. In particolare, la norma prevede che a decorrere dal 7 marzo 2012 gli stipendi, le pensioni, i compensi comunque corrisposti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali e dai loro enti, in via continuativa a prestatori d'opera e ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a mille euro devono essere erogati esclusivamente attraverso strumenti di pagamento elettronici:

- Carte di pagamento prepagate
- Conto corrente bancario
- Conto corrente postale
- Libretto postale,
- Vaglia Banca d'Italia

La norma prevede, in aggiunta agli strumenti indicati, anche le carte elettroniche istituzionali, inclusa la tessera sanitaria sulle quali, però, attualmente non è ancora possibile effettuare l'accredito degli emolumenti – come previsto dal Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 - in quanto non è ancora stata emanata la relativa normativa di attuazione.

In ragione di quanto appena detto è necessario che tutto il personale, a cui siano state erogate nei 12 mesi precedenti - anche una sola volta - somme in contanti maggiori di 1.000 euro, provveda a richiedere la modifica delle modalità di riscossione scegliendo uno dei suddetti strumenti elettronici.

La variazione dovrà essere richiesta entro il **10 febbraio p.v** in modo da consentire l'acquisizione ed il caricamento delle informazioni da parte del Service Personale Tesoro in tempo utile per il pagamento dello stipendio di marzo che - da norma - dovrà avvenire già con le nuove modalità. A tale proposito i soggetti interessati potranno comunicare le nuove modalità di pagamento, recandosi presso i competenti uffici delle Ragionerie Territoriali dello Stato, rispettando il termine massimo del 10 febbraio p.v. o comunicando i nuovi riferimenti direttamente agli uffici preposti alla gestione del personale.

Tale obbligo vale per tutti i soggetti che, pur percependo mediamente importi inferiori alla soglia di 1.000 euro, possono, nel corso dell'anno, percepire singoli pagamenti per importi superiori a 1.000 euro a causa di eventuali arretrati o altri emolumenti. In tal caso, l'indisponibilità della modalità di pagamento elettronica potrebbe generare disservizi nel versamento delle mensilità di stipendio. Pur non essendoci uno specifico obbligo normativo, è comunque auspicabile che anche i titolari di pagamenti inferiori all'importo di mille euro utilizzino uno degli strumenti di pagamento elettronico disponibili sul mercato per incrementare i livelli di sicurezza fisica nella riscossione delle somme.